



L'aggiudicazione dei contratti pubblici con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e il green public procurement

ASPETTI GENERALI E CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA
Sessione 1

Le “considerazioni ambientali”
alla luce della giurisprudenza europea

Bologna, 17 Dicembre 2015

Prof. Avv. Andrea Maltoni – Avv. Giulia Mattioli¹

Integrazione tra materia ambientale e disciplina degli appalti pubblici a livello europeo: GIURISPRUDENZA



La giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE), attenuando la rigidità della normativa in tema di appalti pubblici, ha favorito e tuttora favorisce la **progressiva apertura** della relativa disciplina alle **tematiche ambientali**.

Integrazione tra materia ambientale e disciplina degli appalti pubblici a livello europeo: GIURISPRUDENZA



- **causa C-240/83, sentenza del 7.2.1985 (ADBHU):** la **tutela dell'ambiente** costituisce uno degli scopi essenziali della Comunità [validità del sistema di autorizzazione per le imprese incaricate di raccogliere ed eliminare gli oli usati previsto dalla Dir. 75/439] (v. anche causa C-302/86);
- **causa C-379/98, sentenza del 13.3.2001 (PreussenElektra):** le esigenze in tema di **tutela dell'ambiente** devono essere **integrate** nella definizione e nell'attuazione delle altre politiche della comunità (principio di integrazione) [legittimità della normativa nazionale che incentiva l'utilizzo di energia derivante da fonti rinnovabili, al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra];

Integrazione tra materia ambientale e disciplina degli appalti pubblici a livello europeo: GIURISPRUDENZA



- **causa C-31/87, sentenza del 20.9.1988 (Beentjes):** la **condizione relativa all'impiego di disoccupati stabili** è compatibile con la direttiva (71/305/CEE, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici) **se non** produce effetti discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti degli offerenti provenienti da altri Stati membri della Comunità.

Una siffatta condizione deve necessariamente essere menzionata nel bando di gara



ammissibilità criteri a
carattere sociale, non
economico

Integrazione tra materia ambientale e disciplina degli appalti pubblici a livello europeo: GIURISPRUDENZA



segue l'orientamento espresso nel caso Beentjes la sentenza:

- **causa C-324/93, sentenza del 28.3.1995 (Evans):** la scelta dell'offerta economicamente più vantaggiosa lascia **libere le s.a. di decidere i criteri di attribuzione dell'appalto (di lavori e di forniture) che intendano adottare**, purchè questa decisione verta unicamente su criteri rivolti ad identificare l'offerta economicamente più vantaggiosa [legittimità del criterio della sicurezza degli approvvigionamenti nell'appalto di forniture di diamorfina]



ammissibilità criteri discrezionali di aggiudicazione stabiliti dalla s.a., purchè rispettosi dei principi generali del Trattato

Cfr. **c-225/98** (Nord-Pas-de-Calais): criterio supplemetare di aggiudicazione dell'appalto **connesso alla lotta contro la disoccupazione**, può considerarsi legittimo **5** ammesso che rispetti tutti i principi fondamentali del diritto comunitario



Integrazione tra materia ambientale e disciplina degli appalti pubblici a livello europeo: GIURISPRUDENZA



- **causa C-318/94, sentenza del 28.3.1996** (*Commissione c. Germania*): stabilisce che un'amministrazione aggiudicatrice può tenere conto dei **criteri relativi alla tutela ambientale nelle diverse fasi del procedimento di aggiudicazione** di un appalto pubblico.

Anche una ragione afferente la tutela dell'ambiente può essere considerata al fine di valutare se un appalto possa essere affidato ad un unico concorrente.

Integrazione tra materia ambientale e disciplina degli appalti pubblici a livello europeo: GIURISPRUDENZA



- **causa C-513/99, sentenza del 17.9.2002 (*Concordia bus*)**: l'amministrazione aggiudicatrice può prendere in considerazione **criteri ecologici**, quali il livello di emissioni di ossido di azoto o il livello sonoro degli autobus, **purchè tali criteri siano collegati all'oggetto dell'appalto, non conferiscano** alla detta amministrazione aggiudicatrice una **libertà incondizionata di scelta**, siano **espressamente menzionati** nel capitolato d'appalto o nel bando di gara e **rispettino tutti i principi fondamentali del diritto comunitario** e, in particolare, il principio di non discriminazione

Integrazione tra materia ambientale e disciplina degli appalti pubblici a livello europeo: GIURISPRUDENZA



- **causa C-448/01, sentenza del 4.12.2003 (EVM):** nell'attribuire l'appalto all'offerente che abbia presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, l'amministrazione può adottare **criteri ecologici** - attribuendo loro un valore ponderale del 45% del punteggio, a fronte del 55% attribuito all'elemento prezzo - purchè non conferiscano all'amministrazione libertà incondizionata di scelta [legittimità del criterio diretto ad ottenere vantaggi non atti ad essere sottoposti ad immediata valutazione economica, nella procedura di appalto per la fornitura di elettricità a favore dell'amministrazione del Land della Carinzia]

Integrazione tra materia ambientale e disciplina degli appalti pubblici a livello europeo: GIURISPRUDENZA



L'utilizzo di criteri di valutazione ecologici deve ritenersi sottoposto alle seguenti **condizioni**:

- 1) i criteri devono essere **collegati con l'oggetto dell'appalto**, ossia devono essere elementi che riguardano la prestazione contrattuale (*Concordia bus; EVN*);
- 2) i criteri devono essere **specifici, obiettivi, quantificabili, misurabili e verificabili** da parte dell'amministrazione (*Concordia Bus e EVN*): in merito alla modalità di ponderazione di tali criteri la Corte ha precisato che la legittimità del punteggio attribuito al criterio ambientale non deve impedire una valutazione sintetica dei criteri adottati per valutare l'offerta economicamente più vantaggiosa;

Integrazione tra materia ambientale e disciplina degli appalti pubblici a livello europeo: GIURISPRUDENZA



- 3) i criteri devono essere **predeterminati**:
devono essere espressamente menzionati
nel capitolato d'appalto o nel bando di gara;

- 4) i criteri devono **rispettare i principi
fondamentali del Trattato**: principio di non
discriminazione, proporzionalità,
concorrenza, trasparenza e pubblicità;

Integrazione tra materia ambientale e disciplina degli appalti pubblici a livello europeo: GIURISPRUDENZA



5) i criteri, ove tradotti in specifiche tecniche determinate (es. ecoetichettatura), devono assicurare la più ampia partecipazione alle procedure e soddisfare l'esigenza delle stazioni appaltanti di beneficiare delle eventuali soluzioni innovative presenti sul mercato, nel rispetto del principio generale della clausola di *equivalenza* (causa C-432/03; causa C-368/10)